

## **Note per la compilazione del modulo per la richiesta di autorizzazione all'intervento di reintroduzione di specie vegetali**

Come evidenziato in testa al documento, il modulo raccoglie e schematizza le informazioni necessarie alla redazione del progetto di reintroduzione di specie vegetali (*restocking*, rinforzo o reintroduzione s.s.), come richiesto dalla documentazione di riferimento internazionale, nazionale e regionale di seguito citata. Esso pertanto comprende tutte i dati grazie ai quali sarà possibile attivare la procedura di autorizzazione ai sensi dell'Art.10 della Legge Regionale 31 marzo 2008, n.10. La compilazione del modulo non è da intendersi sostitutiva del progetto di reintroduzione che deve essere allegato, ma come detto ne schematizza e riassume i contenuti essenziali. Il modulo è relativo alla richiesta di autorizzazione di una sola specie vegetale. Nel caso in cui si voglia procedere alla richiesta autorizzazione per la reintroduzione di due o più specie, dovranno essere compilati tanti moduli quante sono le specie in oggetto. In questo caso se tutte le specie fanno parte di un unico progetto di reintroduzione, ai moduli di richiesta si potrà allegare un solo progetto complessivo.

Il modulo, scaricabile in formato Word, dovrà essere compilato da un tecnico qualificato in materia, referente per l'intervento, e successivamente sottoscritto e trasmesso come file pdf alla seguente mail di posta elettronica certificata:  
sistemi\_verdi\_paesaggio@pec.regione.lombardia.it.

Di seguito si riportano alcune note di supporto alla compilazione del modulo. Per richiesta di ulteriori chiarimenti, inviare una mail all'indirizzo sopra citato.

### **Sezione 1 - Dati generali**

Questa sezione riporta le informazioni di base relative all'intervento di cui si richiede l'autorizzazione.

Una prima parte è dedicata alla specie vegetale oggetto della richiesta. Devono pertanto essere inseriti:

- il nome scientifico della specie completo di Autori o almeno di una nota che specifichi la flora di riferimento;
- la famiglia;
- l'appartenenza alla Direttiva Habitat e, nel caso, le informazioni relative all'autorizzazione ministeriale circa la raccolta e l'impiego di materiale vegetale di specie inserite negli Allegati II e IV della citata Direttiva. Si evidenzia che, laddove il richiedente l'autorizzazione a livello regionale, sia in attesa di autorizzazione ministeriale già richiesta, la pratica regionale sarà comunque avviata. In questo caso però l'assenso finale all'intervento sarà vincolato al ricevimento di parere favorevole a livello nazionale.

La seconda parte della sezione 1, riguarda l'ente richiedente l'autorizzazione, e prevede tra l'altro l'indicazione del tecnico qualificato di riferimento che seguirà l'intera pratica e al quale saranno inviati eventuali documenti e/o richieste di delucidazioni.

L'ultima parte contiene informazioni generali relative a tipo e sito di intervento. Dovrà pertanto essere specificato se si tratta di reintroduzione propriamente detta, in caso di specie localmente estinta, rafforzamento di popolazione esistente, o traslocazione (spostamento di individui da un sito ad un altro). E' inoltre consigliata la compilazione del

campo relativo alle ragioni dell'intervento, che potranno comprendere voci quali "estinzione locale confermata", "prevista distruzione del sito in cui la specie è attualmente presente" (ad esempio nel caso in cui si voglia operare una traslocazione di salvataggio della popolazione), "sospetti/confermati fenomeni di *inbreeding* e/o infertilità", "numero di individui al di sotto della Minima Popolazione Vitale (MVP, *Minimum Viable Population*)", e così via.

Infine sono richiesti dati minimi per l'identificazione del sito di intervento (dettaglio poi in Sezione 4).

## **Sezione 2 - Status della popolazione oggetto di intervento**

Questa sezione riporta le informazioni relative allo stato attuale della popolazione di cui si richiede l'autorizzazione, variabili a seconda che si tratti di specie estinta o meno: si propongono pertanto due sezioni alternative da compilarsi a seconda del caso in oggetto.

La prima possibilità riguarda una **specie estinta**, per la quale si vuole procedere con una reintroduzione s.s. In questo contesto, fondamentali sono i dati storici di presenza della specie nella stessa area e/o in aree prossime al sito di intervento (campo 2.1a): devono pertanto essere elencati i siti di presenza e la consistenza della popolazione, associati ai riferimenti bibliografici delle pubblicazioni consultate e/o delle segnalazioni. È utile anche indicare le date di ultimo avvistamento della specie in ciascun sito, se note.

Seguono poi vari campi che analizzano il processo che ha portato all'estinzione, tenendo conto delle relazioni specie/habitat, delle cause di estinzione (anche presunte), delle minacce cui la specie è o potrebbe essere sottoposta, e dello status attuale dell'habitat. È chiaro che le informazioni inserite in questi campi sono volte alla comprensione da un lato delle ragioni che hanno portato all'estinzione della specie, e dall'altro delle probabilità di successo dell'intervento di cui si richiede l'autorizzazione. La sezione si conclude con un campo facoltativo in cui è possibile citare riferimenti bibliografici relativi a progetti analoghi di reintroduzione s.l. e/o genericamente di conservazione inerenti la specie in questione, a supporto di quanto inserito nei campi precedenti.

Nel caso di **specie non estinta**, e quindi coinvolta in interventi di rafforzamento della popolazione esistente o traslocazione, i campi da compilare riguardano innanzitutto la consistenza attuale della popolazione, che può essere espressa attraverso il numero effettivo di individui, il numero di individui per ordini di grandezza (ad es. 1-10, 10-50, ecc.), la superficie coperta dalla specie, la densità della specie in rapporto ad una data superficie (da indicare espressamente), oppure qualsiasi altra misurazione, purché correttamente espressa (ad es. in termini di unità di misura). In questo campo è inoltre opportuno indicare la distribuzione degli individui nel territorio considerato, ad esempio attraverso le categorie comunemente previste in ecologia di popolazione (distribuzione aggregata, uniforme, casuale), nonché, se disponibile e/o valutabile, la struttura della popolazione con particolare riferimento alle classi di età. A questo proposito sono utili anche semplici commenti o osservazioni quali "presenza di plantule", "solo individui senescenti", "riproduzione vegetativa in atto", "produzione di semi privi di embrioni", e così via.

I successivi campi riprendono quanto già descritto in relazione al caso "specie estinta" e riguardano la relazione tra specie e habitat, le minacce cui la specie è o potrebbe essere sottoposta, e il riferimento a progetti analoghi (quest'ultimo facoltativo).

### Sezione 3 - Reperimento del germoplasma e coltivazione *ex situ*

In questa sezione si riportano informazioni circa le modalità di propagazione della specie in oggetto, siano esse previste o già in atto.

La prima parte riguarda il germoplasma ovvero il materiale vegetale di propagazione che si intende utilizzare o si sta utilizzando e vengono pertanto evidenziati i seguenti campi:

- tipo di germoplasma, in cui si specifica il tipo di materiale vegetale. In questo campo è possibile riportare anche più di una scelta come ad esempio nel caso in cui si vogliono impiegare sia semi che parti vegetative. Qualora il germoplasma sia già disponibile, è opportuno compilare anche la parte relativa alla quantità totale per tipologia con la relativa unità di misura.
- autorizzazione regionale, relativamente alle sole specie di cui alla Legge Regionale 31 marzo 2008, n.10, come previsto dall'Articolo 8.
- modalità di conservazione temporanea del germoplasma, in cui si indica come si intende procedere o si sta procedendo a questo proposito; possibili risposte riguardano la conservazione presso strutture dedicate alla conservazione dei semi (banche del germoplasma), presso vivaio o strutture comunque deputate alla coltivazione delle piante, presso laboratori o enti di ricerca.
- numero di individui da cui è stato effettuato o si intende effettuare il campionamento, o in alternativa una stima della superficie sottoposta al campionamento: questa informazione è utile per valutare la diversità genetica della popolazione naturale che sarà rappresentata negli individui che verranno utilizzati per la reintroduzione.
- referente per il reperimento del germoplasma, che può essere rappresentato da un tecnico qualificato (anche il medesimo indicato per l'intero progetto di reintroduzione – v. campo 1.2), oppure da un ente o società specifica. In ogni caso si consiglia di indicare un recapito (ad es. indirizzo di posta elettronica) da utilizzare in caso di necessità di delucidazioni.
- sito di raccolta, in cui si evidenziano i dati relativi al luogo di provenienza del germoplasma. Questo campo può essere ripetuto nel caso in cui si intenda reperire il materiale vegetale da più siti. Si ricorda a questo proposito che le buone pratiche per gli interventi di reintroduzione, prevedono l'impiego di materiale proveniente da siti il più possibile prossimi al luogo di intervento. Nel caso in cui ciò non sia possibile, ovvero di distanze significative, è opportuno indicare le motivazioni alla base della scelta del sito / dei siti.
- analisi genetiche, in cui si riportano brevemente eventuali studi sull'argomento, già effettuati e/o previsti. Nel caso di studi già effettuati è opportuno evidenziare i risultati ottenuti o i riferimenti bibliografici delle pubblicazioni.
- protocollo di coltivazione *ex situ*: in questo campo si evidenzia innanzitutto se tale protocollo è già disponibile o se deve ancora essere messo a punto. In quest'ultimo caso è necessario specificare come si intende operare, evidenziando le eventuali collaborazioni con enti di ricerca e/o professionisti.
- procedura di coltivazione, in cui si evidenziano il nome della Ditta e/o dell'ente incaricato della coltivazione *ex situ*, il numero di generazioni previsto e l'acquisizione della certificazione di autoctonia del materiale che verrà prodotto. Si ricorda che è opportuno prevedere la stipula di un apposito contratto di coltivazione con la ditta incaricata della produzione delle piante, come suggerito dalle "Linee guida per la programmazione, coltivazione in vivaio, impianto e manutenzione delle specie autoctone arboree, arbustive ed erbacee utilizzate in opere pubbliche e di interesse pubblico".

#### **Sezione 4 - Dettagli sul sito di intervento**

Questa sezione riporta le informazioni sul sito in cui sarà effettuato l'intervento di reintroduzione, facendo innanzitutto riferimento ai dati geografici (campo 4.1). I successivi campi aperti devono essere completati con una sintetica descrizione rispettivamente:

- del sito d'intervento, con particolare riferimento allo stato della vegetazione,
- delle attività previste e/o in corso, evidenziando in particolare quanto riguardante la rimozione delle eventuali minacce e le attività preparatorie.

#### **Sezione 5 - Descrizione dell'intervento di reintroduzione**

I dettagli sull'intervento di reintroduzione sono riportati in questa sezione, che evidenzia innanzitutto la metodologia che s'intende impiegare. Sono previste a questo proposito due possibilità, ovvero semina e messa a dimora, che possono anche coesistere, nel caso in cui la specie e le condizioni ambientali lo consentano. Successivamente si devono riportare informazioni relative alla quantità di individui che saranno reintrodotti nell'ambiente naturale, riferendo il numero minimo previsto e/o la quantità minima di semi. Infine vanno riportati i dettagli su tipo e modalità di impianto e/o semina, specificando densità e/o sesto d'impianto, eventuale impiego di particolari attrezzature o tecniche (ad es. semina a spaglio, idrosemina, ecc.), le cure colturali immediatamente posteriori all'intervento (irrigazione di sostegno, pacciamatura, posizionamento di reti protettive, tutori, e così via).

#### **Sezione 6 – Piano di monitoraggio**

In questa sezione si indica se l'intervento di reintroduzione prevede già un piano di monitoraggio, e nel caso è opportuno riportare i metodi, la durata, la frequenza dei controlli, le eventuali cure colturali nelle stagioni vegetative successive alla messa a dimora/semina. Si ricorda a questo proposito che l'esito di ogni intervento di reintroduzione deve essere comunicato a Regione Lombardia ai sensi dell'Art.10 comma 6 della Legge Regionale 31 marzo 2008, n.10.

Informazioni utili e spunti sul monitoraggio degli interventi, sono contenuti nel Quaderno della Ricerca n. 134 - Settembre 2011, dal titolo "Inerbimenti tecnici ad alta quota" edito da Regione Lombardia.

#### **Sezione 7 – Cronoprogramma dell'intervento**

Questa breve sezione contiene le date presunte di inizio lavori, di messa a dimora e/o semina e di fine lavori.

#### **Sezione 8 – Fonti di finanziamento dell'intervento e dati del progetto associato**

In questa sezione si riportano i dati relativi alle fonti di finanziamento e soprattutto alla inclusione dell'intervento di reintroduzione di cui si richiede l'autorizzazione, in un più ampio progetto di tutela ambientale e/o di conservazione della biodiversità.

## **Sezione 9 – Allegati**

Quest'ultima sezione è costituita semplicemente dall'elenco dei documenti che il richiedente intende allegare alla richiesta di autorizzazione. Tra questi è obbligatorio il progetto di reintroduzione, mentre facoltativi sono ad esempio: copia delle richieste di autorizzazione o delle autorizzazioni stesse alla raccolta di germoplasma in natura, pubblicazioni a supporto delle informazioni inserite in una o più sezioni del modulo di richiesta, immagini utili alla comprensione dei campi a compilazione libera (ad es. descrizione del sito d'intervento), atti e documenti relativi alle fonti di finanziamento, copie dei contratti di coltivazione eventualmente stipulati o in alternativa accordi con vivaisti, aziende agricole, società ecc., per le attività di conservazione del germoplasma e/o coltivazione *ex situ*, certificazione di autoctonia del materiale vegetale che si intende utilizzare, e così via.